



**20 APRILE 2017 – Sede Consorzio di Bonifica Alto Valdarno – Via E.Rossi 2/L - Arezzo
CONDIVISIONE OBIETTIVI SPECIFICI EMERSI DA TAVOLI DI LAVORO**

VERBALE DELL'INCONTRO

Presenti: Comune di Sinalunga (Riccardo Agnoletti e Monica Annetti), Comune Foiano della Chiana (Francesco Sonnati), Comune di Cortona (Miriano Miniati), Comune di Castiglion Fiorentino (Giovanni Turchi), Comune di Marciano della Chiana (Marco Barbagli), Ordine Architetti AR (Aleandro Carta e Maurizio Barbagli), Ordine Biologi (Andrea Vannini), Legambiente Arezzo (Enrico Valentini e Carlo Francalanci), Legambiente Terra e Pace (Anna Meconcelli), WWF AR/SI (Giorgio Grazzini), LIPU Siena (Simone Cresti), FIAB Arezzo (Massimo Barbagli), Territori in Movimento (Marina Marengo), A piede libero onlus (Antonio Martini), Nuove Acque (Omar Milighetti e Guglielmo Sannuto), Biodistretto Valdichiana (Alessio Tucci), ISIS Fossombroni (Massimo Barbagli), CIA AREZZO (Giorgio Del Pace), Confindustria Toscana Sud (Carolina Gattuso), Confartigianato Arezzo (Francesco Meacci)

Paolo Tamburini (CBA): Dà il benvenuto e introduce l'incontro che fa seguito agli incontri tematici e a un incontro con i Sindaci che hanno riconfermato l'impegno sul progetto CDF. Esprime rammarico per la mancanza di adesione della Regione Toscana, ma annuncia che è previsto un incontro del Consorzio con l'Assessore Fratoni in cui verrà riportato tutto quanto fin qui emerso dal percorso svolto. Con questo incontro si conclude la prima fase di attività. Esprime gratitudine alla segreteria tecnica HydroGea Vision e ai partecipanti per il lavoro svolto, che è estremamente significativo, soprattutto quello emerso dai gruppi di lavoro. Importante il dialogo fra soggetti diversi (es agricoltori e ambientalisti) non scontato ma interessante perché ha messo in rilievo punti di incontro e ha espresso quindi la capacità di collaborare e di comprendersi reciprocamente su obiettivi condivisi. Nel corso dell'incontro verrà presentata una bozza di Manifesto d'Intenti a cui potranno essere aggiunti ulteriori suggerimenti e integrazioni. Il tempo che tutti i soggetti coinvolti hanno dedicato è un tempo prezioso che si augura verrà apprezzato e condiviso dalla Regione Toscana.

Beatrice Pucci (HydroGea Vision): Sottolinea che questo incontro intende riassumere il percorso svolto e sintetizzare gli obiettivi emersi nei 4 tavoli di lavoro, per permettere a tutti di avere una panoramica dell'intero lavoro svolto. Serve anche a capire a quale punto ci si colloca nel percorso del CDF (cfr. SLIDE). Il CDF Canale Maestro della Chiana ha individuato 4 temi prioritari con relativi tavoli di lavoro e il lavoro svolto ha permesso di individuare i principali obiettivi. Sottolinea l'importanza delle considerazioni generali emerse, in particolare pone l'accento sulle forti aspettative che non devono essere deluse, ma andranno implementate nella seconda fase di lavoro sui territori, nella fase di condivisione con la cittadinanza. È importante fare tesoro dei risultati del percorso anche da parte di chi sarà l'attuatore del CDF (Comuni, Consorzio, ecc.), che dovrà impegnarsi nel reperimento di fondi e finanziamenti. Sottolinea la consapevolezza dei partecipanti del loro ruolo politico e tecnico e dell'utilità di questo strumento partecipativo per il superamento di conflitti fra interessi diversi. Illustra gli obiettivi e i sotto-obiettivi emersi per ogni gruppo di lavoro (cfr. SLIDE), che emergono da un lavoro di sintesi e accorpamento realizzato dal nodo tecnico in

accordo con Consorzio e Comuni (SEGUE ILLUSTRAZIONE DEGLI OBIETTIVI EMERSI PER CIASCUN TAVOLO). Illustra anche la documentazione messa a disposizione da alcuni soggetti (Nuove acque per la parte sui depuratori e sui sedimenti e altri contributi) e invita ad arricchire con segnalazioni e documenti la sezione del sito dedicata all'approfondimento dei contenuti e suggerisce la possibilità di realizzare alcuni seminari su temi di interesse comune. Invita i Comuni a fornire dati su scarichi non collettibili a pubblica fognatura. In tutti i tavoli emerge per esempio la necessità di una corretta gestione del corso d'acqua e potrebbe essere interessante un approfondimento sulle fasce tampone, utile per gli amministratori e gli agricoltori. Malgrado la selezione e gli accorpamenti fatti dal lavoro dei gruppi il quadro complessivo è ancora piuttosto articolato e sarebbe necessaria un'ulteriore selezione con la scelta di obiettivi specifici, che andranno inseriti nel manifesto d'intenti. L'incontro di oggi chiude una fase di lavoro che si riassume nel manifesto ma si apre a una seconda fase, quella sui territori. Alla fine della seconda fase verrà redatto il Contratto di Fiume.

Enrico Valentini (Legambiente): segnala l'Atlante ittico della provincia di Arezzo quale materiale utile da reperire.

Federico Gasperini (HydroGea Vision): Anticipa che il prossimo incontro è previsto per il 9 giugno, con sede ancora da definire in base alla scelta dei Comuni, e che avvierà il lavoro nei territori. L'impegno dell'incontro odierno è sintetizzare il più possibile gli **obiettivi** specifici per i quali saranno successivamente individuate le **azioni possibili** per il raggiungimento degli obiettivi stessi. Illustra il Manifesto di intenti (*cfr. SLIDE*) e riprende in maniera dettagliata gli obiettivi emersi, aprendo la discussione per realizzare un'ulteriore selezione. Al termine del percorso dovrebbe essere individuato un obiettivo per tavolo che si trasformi in azione concreta (es. richiesta di applicazione di normative vigenti da parte di Nuove Acque sul tema dei sedimenti o altre azioni più concrete). È importante tener conto di argomenti comuni a tutti i tavoli (es. gestione coordinata e unitaria e riqualificazione vegetazione con fasce tampone).

SEGUE ANALISI DEGLI OBIETTIVI EMERSI IN CIASCUN TAVOLO E RELATIVA DISCUSSIONE- cfr. SLIDE

OBIETTIVI EMERSI TAVOLO 1 – QUALITA' DELLE ACQUE

Anna Meconcelli (Legambiente Terra e Pace): riguardo la richiesta ai Comuni sulla stima degli scarichi soprattutto delle case sparse, chiede come può poi essere utilizzata concretamente questa informazione per migliorare la situazione, introducendo sistemi di fitodepurazione.

Pucci: risponde che l'attuale normativa nazionale e regionale regola i trattamenti appropriati per le utenze sotto i 2000 A.E., fra tali trattamenti c'è anche la fitodepurazione. La scelta della tipologia impiantistica appropriata deve tener conto dei criteri riportati nel D.Lgs. 152/2006. Pertanto non sempre i sistemi di fitodepurazione risultano i migliori rispetto ad altre tipologie impiantistiche. Quindi l'approccio corretto è effettuare di volta in volta valutazioni specifiche. Alcuni Comuni toscani hanno fatto delle scelte precise in funzione al proprio territorio e hanno tradotto ciò nei loro regolamenti dando indicazioni di indirizzo specifiche dei sistemi depurativi appropriati da applicare. Dove si evidenzia che c'è una pressione maggiore della semplice casa colonica (utenza singola), ad es. per agriturismi o piccoli allevamenti (utenze assimilabili a

domestiche) i Comuni possono prevedere nei loro piani indicazioni precise a tutela del proprio territorio.

Francesco Lisi (CBA): Per il Consorzio sono importanti due obiettivi principali:

- **Migliorare il sistema depurativo** di nuclei abitativi, alla luce di interventi di pulizia in fossetti che sono in realtà scarichi con sostanze inquinanti. Il Consorzio ha una mappatura di queste rilevazioni.
- **L'implementazione della rete di Montedoglio a uso irriguo.** La Regione Toscana sta prendendo in considerazione la proposta di basare l'irrigazione della VDC sull'acqua di Montedoglio.

Entrambe sono azioni da non disperdere e si ricollegano a tutte le altre, all'agricoltura più pulita, alla riduzione degli attingimenti, alla qualità dell'ecosistema fluviale e della relativa fauna. E' importante costruire delle politiche di intervento su questi obiettivi.

Valentini: a proposito della depurazione c'è un controllo su quelli sopra i 2000 abitanti equivalenti; i problemi si ritrovano in quelli di portata inferiore. Bisogna intervenire sullo scandalo degli scarichi liberi "autorizzati", tutti gli scarichi devono inserirsi nella normativa. Depurare è solo un guadagno per la manutenzione successiva dei corsi d'acqua. Suggerisce una integrazione dove si accenna all'uso dell'acqua dei laghetti dell'Ex Zuccherificio di Castiglion Fiorentino, oggi in realtà vuoti. Suggerisce di verificare se le acque che fuoriescono dal depuratore di Cast F.no possono essere stoccate nei laghetti dell'ex Zuccherificio per essere usati a uso irriguo. Importante il riutilizzo delle acque reflue (fonte alternativa di approvvigionamento).

Gasparini: Sottolinea che quelle suggerite sono già azioni e insiste sulla necessità di concentrarsi sull'opportunità di eliminare o accorpare alcuni degli obiettivi indicati

Riccardo Agnoletti (Comune di Sinalunga): È importante far rispettare le normative esistenti sugli scarichi e farle conoscere. Manca uno studio sul canale come collettore e sulla relativa fauna acquatica, assente nei periodi estivi.

Pucci: La possibilità di riutilizzo delle acque reflue in agricoltura è stata ben dettagliata in uno studio svolto da ARSIA qualche anno fa; tale studio riportava in dettaglio i depuratori risultati idonei per il riuso in particolare in quanto ubicati in zone con vicine attività agricole di rilievo. Lo studio evidenziava che tali depuratori avrebbero dovuto implementare la filiera depurativa con un trattamento terziario (sistema di affinamento) ad hoc al fine di ottenere un'effluente con caratteristiche adeguate al riutilizzo. Questo avrebbe comportato ovviamente costi di investimento che né il Servizio Idrico Integrato né gli agricoltori volevano farsene carico. A questi costi c'era poi da aggiungere i costi di una rete di distribuzione delle acque di riuso. Quindi attuare il riuso delle acque reflue, scelta auspicabile per una corretta politica della gestione delle acque, è necessario che gli Enti locali e soprattutto la Regione metta in atto una specifica politica.

Barbagli (FIAB/ISIS Fossombroni): aumentare l'agricoltura biologica non è un'azione che si può decidere a priori in maniera complessiva e richiede tempi lunghi ma sarebbe importante farne un discorso culturale legato alle scuole e alla sensibilizzazione.

Alessio Tucci (Biodistretto Valdichiana): Gli obiettivi possono essere accorpati. L'obiettivo di ridurre le sostanze inquinanti può essere accorpati al tavolo 3 nella parte sugli aspetti ambientali

Aleandro Carta (Ordine Architetti): Suggestisce di aggiungere nelle azioni possibili anche il recupero dell'acqua piovana per ridurre l'attingimento

Carlo Francalanci (Legambiente): Accenna all'importanza del monitoraggio sulla qualità delle acque e della riduzione di attingimenti in caso di necessità ed emergenza, alla luce della chiusura della Provincia che era il riferimento centrale per gli agricoltori e sulla base delle indicazioni di ARPAT poteva imporre il divieto di attingimenti. Con i cambiamenti del ruolo della provincia è importante capire quale sarà il soggetto che potrà farne le veci. Suggestisce di chiedere ad ARPAT di fornire studi più specifici sul tratto scelto e chiede chiarimenti sulla mancata presenza dell'Agenzia a questo percorso.

Gasparini: Chiarisce che ARPAT ha dato piena disponibilità a fornire dati ma non ha personale per partecipare attivamente al percorso partecipativo.

Lisi: Chiarisce che le competenze ambientali sono passate alla Regione.

→ I partecipanti decidono di rivedere tutti gli obiettivi, accorpendoli in maniera consequenziale e integrandoli con quanto detto, ma senza eliminarne alcuno.

Ipotesi:

TAVOLO 1 – QUALITÀ DELLE ACQUE

1. DEPURAZIONE/SCARICHI:

Migliorare il sistema depurativo attraverso la conoscenza delle tipologie e delle modalità esistenti, il ripristino delle fasce tampone, nuovi interventi anche di fitodepurazione relativi agli agglomerati e trattamenti appropriati per case sparse soprattutto di tipo naturale (fitodepurazione). Questo intervento porterebbe senz'altro con sé anche la riqualificazione della vegetazione e della fauna ittica e comporterebbe vantaggi sul piano della riduzione delle sostanze inquinanti

2. ASPETTI QUANTITATIVI:

Implementare la rete di acqua proveniente da Montedoglio e di altre fonti irrigue (es. laghetti ex zuccherificio come serbatoi per la raccolta di acqua proveniente dal depuratore e raccolta acqua piovana) anche al fine di ridurre gli attingimenti dalla Chiana

Altri obiettivi legati all'agricoltura biologica e alla riduzione dell'inquinamento possono confluire nel tavolo 3

OBIETTIVI EMERSI TAVOLO 2 – GESTIONE UNITARIA / MANUTENZIONE ECOSISTEMA FLUVIALE

Gasparini: Il quadro degli obiettivi è lineare con quanto già detto. Si aggiunge il tema del cippato.

Lisi: sottolinea le normative che interessano le aziende che intervengono nei tagli e che promuovono la filiera corta sul cippato.

Barbagli (FIAB/ISIS Fossombroni): il primo punto, relativo alla manutenzione coordinata fra i soggetti e con un unico soggetto esecutore, si ricollega al tema sulla mobilità del tavolo 4 e sulla manutenzione generale.

Tamburini: sottolinea l'importanza di non concentrarsi solo sul Canale Maestro ma anche di impegnarsi nella manutenzione del reticolo minore.

Gasperini: sottolinea che è da più parti emerso il bisogno di un approccio gestionale unitario coordinato dal Consorzio in accordo con le Amministrazioni.

Valentini: Ricorda che per il taglio selettivo è importante valutare anche la qualità e la tipologia delle piante

→ I partecipanti decidono di rivedere tutti gli obiettivi, accorpendoli in maniera consequenziale e integrandoli con quanto detto, ma senza eliminarne alcuno.

Ipotesi:

TAVOLO 2: GESTIONE UNITARIA / MANUTENZIONE ECOSISTEMA FLUVIALE

1. Promuovere la pianificazione e il coordinamento unitari degli interventi di manutenzione del canale e del reticolo minore, con collaborazione coordinata fra pubblico e privati (es. consorzio bonifica), potenziando e introducendo una gestione sostenibile dei tagli (taglio selettivo, a sterzo, a scacchiera, ecc.) attenta anche allo smaltimento e alla riduzione di rifiuti (es. cippato in loco)

2. Ridurre i sedimenti e promuovere la possibilità di riutilizzarli correttamente in loco, attraverso una revisione e un'applicazione delle normative vigenti in accordo con gli enti preposti

OBIETTIVI EMERSI TAVOLO 3 – RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DELLE AREE CONTERMINI AL CORSO D'ACQUA PER UNA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO, DELLE PRODUZIONI AGROALIMENTARI E ARTIGIANALI E DELL'OFFERTA TURISTICA

Gasperini: Analizza gli obiettivi relativi agli aspetti ambientali e sottolinea che i primi due punti erano già emersi negli altri tavoli. Anche il terzo punto, relativo agli aspetti amministrativi e agli interventi strutturali rientra nel Tavolo 4 sulla fruizione e la mobilità. Invita a concentrarsi sugli aspetti economici e sull'importanza di creare le condizioni perché possano nascere progetti di filiera.

Lisi: insiste sull'importanza di questo obiettivo, segnale di una volontà che unisce visioni e soggetti diversi per promuovere filiere locali tipiche in sintonia con l'ambiente. Potrebbe essere un nuovo modello di sviluppo per quest'area a livello regionale.

Tucci: Informa che il prossimo PIF (Piano Integrato di Filiera) è previsto per l'estate e potrebbe essere una buona occasione per questo obiettivo.

Carta: sottolinea l'importanza di intercettare le occasioni offerte dal PIT

Gasperini: riassume i suggerimenti: dal CDF potrebbe emergere un progetto per il prossimo bando

Marco Barbagli (Comune di Marciano): Porta gli esempi di progetti di filiera corta già attuati con successo in quest'area con il coinvolgimento di numerosi soggetti del territorio e con la realizzazione di marchi di qualità: Chianina e Aglione

Francesco Meacci (Confartigianato Arezzo): Chiede di inserire anche gli Artigiani in questo punto sugli aspetti economici e sui progetti di filiera. Ribadisce l'interesse a coinvolgere l'associazione e i suoi operatori economici per l'organizzazione di eventi lungo il Sentiero della Bonifica.

Gasperini: Passando agli aspetti amministrativi sottolinea che questo ambito è trasversale al resto e che deve trovare spazio e risalto nei Regolamenti comunali.

Miriano Miniati (Cortona): Ricorda che la salvaguardia delle Leopoldine è un impegno già in atto all'interno di un progetto regionale con Cortona capofila. Per l'obiettivo di parco fluviale suggerisce che potrebbe essere una proposta operativa promossa dal CDF ma che venga ampliata ovviamente all'intero corso della Chiana.

Carta: Suggerisce che anche il progetto di valorizzazione delle Leopoldine può sfociare in un progetto di parco.

Barbagli (FIAB/ISIS Fossombroni): Sottolinea come dal PIT emerga una caratteristica urbanistica di questo territorio che è la dispersione urbana, o *sprawl* urbano, i cui effetti sono negativi soprattutto sul piano delle distanze dai servizi e della mobilità alternativa.

Valentini: Chiede di specificare al punto c dove si parla di Parco fluviale -"Istituire una zona di protezione ai sensi art 14 legge regionale 394"

Barbagli (FIAB/ISIS Fossombroni): Informa che l'Istituto Geometri ha prodotto negli anni numerosi ipertesti sul territorio della Val di Chiana, che possono essere utilizzati a scopo didattico anche se sono fatti con programmi ormai superati. Rappresentano comunque un patrimonio di archivio e di saperi prezioso.

Meconcelli: Sottolinea anche il problema della scarsità di guide ambientali e della necessità di istituire nuovi corsi per garantire la presenza di questa figura anche in questa area.

Giorgio Del Pace (CIA): Risponde che la CIA ha organizzato corsi gratuiti per guide ambientali ma con la fine dei voucher provinciali non ci sono stati più iscritti. E' interessato a organizzare corsi specifici ma ritiene necessaria la ricerca di finanziamenti per borse di studio.

Alessandra Capizzi (Hydrogea Vision): Ricorda anche l'importanza dell'aspetto culturale, che era emerso a questo tavolo, inteso come azioni di formazione, educazione e informazione a tutti i livelli (scolastici, agricoltori, cittadini, consumatori, ecc.)

Barbagli (FIAB/ISIS Fossombroni): cita l'esempio della mostra sulla Bonifica di Castiglion Fiorentino che potrebbe essere ospitata e arricchita di altri elementi anche negli altri Comuni.

Gasperini: Invita i Comuni a utilizzare il percorso verso il Contratto di Fiume anche per informare sulle iniziative che vengono fatte localmente, in modo da favorire informazione ma anche condivisione

Carta: Invita a definire un piano strategico a livello territoriale sulla Val di Chiana che coinvolga le Amministrazioni impegnate nel CDF

→ I partecipanti decidono di rivedere tutti gli obiettivi, accorrandoli in maniera consequenziale e integrandoli con quanto detto, inserendo gli aspetti amministrativi e quelli ambientali come trasversali a tutti gli ambiti. Ipotesi:

**TAVOLO 3 – RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DELLE AREE
CONTERMINI AL CORSO D'ACQUA PER UNA VALORIZZAZIONE DEL
TERRITORIO, DELLE PRODUZIONI AGROALIMENTARI E
ARTIGIANALI E DELL'OFFERTA TURISTICA**

1. ASPETTI ECONOMICI:

a) Fare sistema fra soggetti locali (Agricoltori, Comuni, Architetti Paesaggisti, Associazioni Ambientaliste, Industriali, Artigiani, Scuole, Consumatori, ecc.) per incentivare filiere locali di qualità capaci di dare reddito (prodotti locali) impegnandosi a ridurre l'uso di sostanze inquinanti in agricoltura e potenziando l'agricoltura biologica.

b) Promuovere l'istituzione di una zona di protezione ai sensi art 14 legge regionale 3/94", un PARCO FLUVIALE che comprenda anche la salvaguardia delle emergenze architettoniche circostanti (Leopoldine) e che valorizzi il territorio e in particolare il Sentiero della Bonifica sviluppando un turismo naturalistico ed ecologico organizzato (con la riorganizzazione di un Sistema informativo, di aree di sosta, potenziando i collegamenti con i borghi storici e organizzando eventi con i soggetti economici e culturali del territorio ecc.)

2. ASPETTI CULTURALI:

Promuovere conoscenza del territorio per scuole e cittadini (aspetti storici, culturali, consapevolezza agroalimentare, agricoltori e altri soggetti del sistema economico e produttivo locale ecc.)

**OBIETTIVI EMERSI TAVOLO 4 – VALORIZZAZIONE DELLA
MOBILITA' SOSTENIBILE**

Gasperini: questi argomenti si ricollegano a quanto emerso nei tavoli precedenti

Barbagli (FIAB/ISIS Fossombroni): Ancora una volta si pone il problema della fine della Provincia e della gestione del sito sulla bonifica curato da Artel. Ci sono fondi per manutenzione straordinaria del sentiero della bonifica dal 2015 in Regione che non vengono utilizzati. La manutenzione è ferma per problemi climatici. Invita a utilizzare il lavoro del CDF anche per smuovere la riorganizzazione della parte informativa e, come già detto, la manutenzione di un sentiero ormai inutilizzabile.

Tamburini: informa che ci sarà a breve un incontro in Regione per la definizione di una convenzione per la manutenzione del sentiero della Bonifica

Barbagli (FIAB/ISIS Fossombroni): Cita gli esempi di Montecchio, del Sentiero dei Principi e di Montepulciano, che ha collegato il centro della città al sentiero, come esempi di collegamento con i borghi principali.

Carta: insiste sull'importanza di una visione sistemica della Val di Chiana, diversa dall'azione puntuale del singolo Comune, per dare reddito e ritorno economico al territorio.

Agnoletti: esprime interesse a sviluppare un progetto che colleghi il Sentiero a Sinalunga e a Foiano lungo l'argine del Foenna, con il potenziamento delle stazioni minori per promuovere il turismo lento.

Barbagli (Marciano): E' importante anche stabilire accordi con Aboca per la valorizzazione del territorio

Miniati: Insiste sul fatto che i Comuni stanno collaborando da anni su temi di interesse comune (marchi produzioni locali, progetto Leopoldine e altri argomenti condivisi), ma il problema è la manutenzione del Sentiero che deve essere unitaria.

Barbagli (Marciano): ricorda che nel passato il sentiero era stato suddiviso in tratti di competenza affidati ai singoli Comuni per la manutenzione e questo ha portato a un problema di scarsa cura complessiva.

Gasperini: sottolinea che dal CDF è emersa la richiesta unanime di una gestione unitaria, che dovrebbe facilitare la soluzione di questo problema.

→ I partecipanti decidono di mantenere gli obiettivi anche se vengono ripresi direttamente o indirettamente negli altri tavoli.

Ipotesi:

TAVOLO 4: VALORIZZAZIONE DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE

1. Valorizzare il Sentiero della Bonifica nell'ambito del cicloturismo (attraverso l'implementazione del sistema informativo, istituendo aree di sosta, potenziando i collegamenti con i borghi storici e organizzando eventi con i soggetti economici e culturali del territorio)

2. **Garantire una manutenzione ordinaria costante** del Sentiero della Bonifica e della rete poderale privata, anche attraverso il coinvolgimento delle grandi aziende agricole del territorio

Pucci: Di fronte alle scarse riduzioni di obiettivi realizzate nell'incontro odierno ribadisce l'importanza di selezionare gli obiettivi per rendere realizzabile il progetto del Contratto di Fiume con azioni specifiche. Troppi obiettivi rischiano di rendere irrealizzabile la parte operativa del Contratto.

Gasperini: osserva che alcuni obiettivi verranno ridimensionati sulla base di quanto emerso nell'incontro odierno, altri possono rimanere in questa fase ed essere ridotti poi in un secondo tempo. Aggiunge anche che rispetto a quanto emerso dai tavoli era già stata fatta una forte azione di accorpamento e selezione per la presentazione odierna. Alcune azioni concrete sono già in cantiere, altre richiedono solo un coordinamento più strutturato fra i soggetti locali. Abbandonare alcune cose può non essere prudente ma ci sarà una selezione successiva. Ricorda il prossimo incontro del 9 giugno con l'avvio del lavoro nei territori e con un coinvolgimento maggiore dei Comuni.

Carta: Suggerisce anche a seguito della conclusione del presente Contratto di Fiume di prevedere una proposta di ampliamento degli obiettivi al tratto a monte e a valle della Chiana, per restituire unitarietà all'intero corso d'acqua.

Gasperini: anticipa che verrà inviato il Manifesto d'intenti che comprenderà anche quanto emerso nell'incontro odierno, e suggerisce che possa essere sottoscritto dai partecipanti in occasione del 9 giugno con un momento pubblico e una conferenza stampa.

Lisi: Conclude l'incontro ricordando che fino a oggi il percorso del CDF si è svolto con stakeholders in un ambiente ristretto, per permettere di definire i principali obiettivi del territorio, in base all'apporto e alle competenze di tutti i partecipanti. Da qui gli incontri saranno pubblici quindi una conferenza stampa o un comunicato andranno senz'altro fatti. Invita quindi Michele Buoncompagni a illustrare il sito del Consorzio con la sezione specifica dedicata al Contratto. Questo progetto è bello e complesso e ha l'importanza di costituire una sintesi fra interessi diversi. Se procediamo in sinergia con alcuni obiettivi per poter essere efficaci, quindi riducendoli, può essere un metodo molto importante, sebbene certamente complesso. Invita i partecipanti ad andare oltre il proprio ambito di interesse a favore di una visione complessiva e globale della Val di Chiana, cercando di mediare sugli obiettivi e sulle possibili azioni.

Michele Buoncompagni (CBA): illustra il sito che accompagna il CDF e la cui area riservata è accessibile tramite username e password "civischiana". Illustra i principali contenuti (documenti, foto, cartografia, verbali, relazioni, slide) già caricati, che verranno incrementati durante la prosecuzione del percorso.